

L'associazione confindustriale dei Call Center esce dal contratto TLC

**Vuole applicare un altro contratto di cui per il momento non si conosce il nome.
L'obiettivo è ridurre i salari, maggiore flessibilità e minori diritti per i lavoratori.**

Il 28 aprile, l'Assocontact, l'associazione di confindustria che racchiude le aziende di Call Center ha comunicato che dal 1 agosto 2024 uscirà dal contratto Telecomunicazioni.

Quali le ragioni addotte

Secondo loro il costo del lavoro è troppo alto, i costi operativi per l'energia e la gestione delle sedi sono troppo alti, c'è un calo di volumi di lavoro, c'è una crescente richiesta di flessibilità dei committenti, c'è una tassazione troppo alta. Si lamentano pure dei costi dello Smart Working e chiedono ulteriori aiuti dallo Stato. Per questo, oltre a respingere le piattaforme per il rinnovo del contratto, scaduto nel 2023 si pensa addirittura di abbandonare il contratto Tlc per adottare un contratto più favorevole alle aziende di cui non si sa ancora il nome.

Tutto questo per nascondere il vero problema che è la mancanza di investimenti e innovazione che ha già portato all'impoverimento graduale delle aziende.

Quali sono in realtà gli obiettivi delle aziende di Assocontact

Vogliono ridurre i salari, vogliono imporre maggiore flessibilità sul lavoro e ridurre i diritti. In definitiva vogliono più potere in azienda in tutti i sensi.

Pensano che questo sia il momento giusto per attaccare frontalmente i lavoratori facendo leva anche su un Governo considerato "più amico".

Non bastano la mancata rivalutazione dei salari rispetto all'inflazione, gli incentivi decisi dal Governo sulle nuove assunzioni, la detrazione del 120% dei costi del personale, la liberalizzazione dei contratti a termine, la facilità di licenziare introdotta dal Job act.

Vogliono la sconfitta dei lavoratori: Per dirla in maniera diversa è la lotta di classe al rovescio, fatta dai padroni contro i lavoratori.

I sindacati confederali, presentando una scarna piattaforma di rinnovo contrattuale in ritardo di 1 anno, pensavano con il loro "servilismo" di trovare una sponda: non hanno capito che l'obiettivo dei padroni è quello di distruggere il tessuto sindacale e sociale!

La FLMUniti-CUB respinge il tentativo messo in atto dalle aziende di Call Center.

I lavoratori possono impedire l'offensiva del padronato e difendere i propri interessi solo se si organizzano e si mobilitano direttamente in tutti i posti di lavoro.